

D. Marini

VOL. 78/1

1984

ALPI GIULIE

RASSEGNA DELLA SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

Sede: Via Machiavelli 17 - Telefono n. 60317



ALPINA DELLE GIULIE
DI TRIESTE DEL C.A.I.

MISC

868

1883

LIOTECA

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
TRIESTE 1984

IL SENTIERO DEL MAESTRO

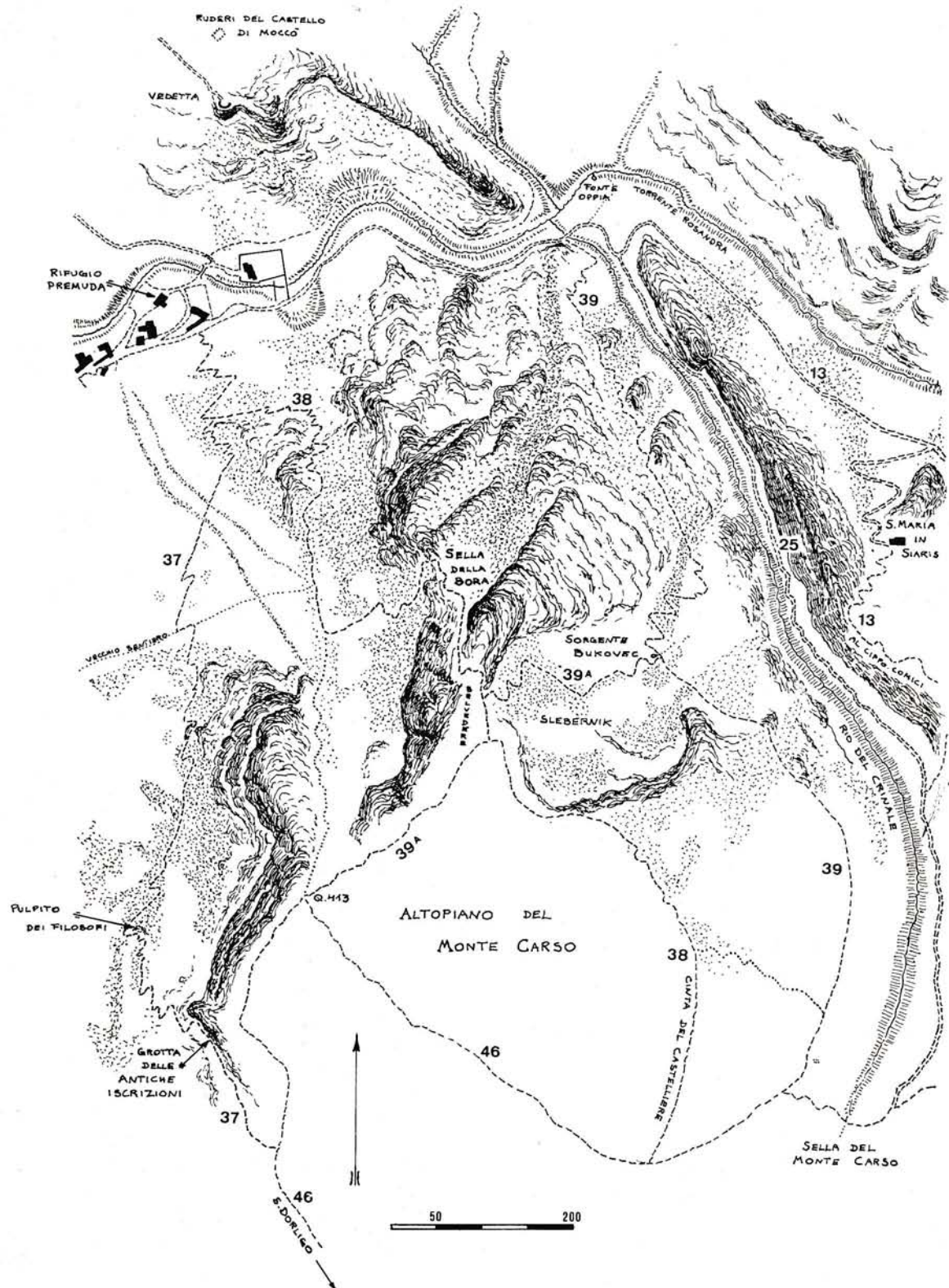
L'attività speleologica con la ricerca delle grotte nei luoghi più impervi e fuori mano ci ha permesso di acquisire una conoscenza del Carso molto approfondita, portandoci a scoprire luoghi assai belli lontani dagli itinerari più frequentati dagli escursionisti e trascurati dai sentieri segnati. Mettendo a frutto questa esperienza abbiamo realizzato nel 1975 l'Alta Via del Carso triestino — ora piuttosto conosciuta come n. 3 — un percorso di circa 40 km la cui individuazione ha richiesto molti sopralluoghi per trovare vari raccordi tra carrarecce e tratturi già esistenti, senza tuttavia bisogno di lavori di particolare entità.

Nello stesso periodo abbiamo preso in considerazione il Monte Carso di Val Rosandra, dove nel 1973 avevamo trovato per caso una strana sorgente che affiorava dai ghiaioni a quasi 300 m di quota. Il monte era scavalcato nella parte sommitale dal segnavie n. 46, ma i suoi erti fianchi prospicienti la Valle non offrivano alcuna possibilità di una salita lungo un percorso agevole; grandi rampe rocciose, alti gradoni e vasti mecereti creano sui versanti NW, N e NE angoli aspri e suggestivi che ricordano l'ambiente montano più di ogni altra zona del territorio di Trieste.

Qui l'opera è stata molto più faticosa, trattandosi di spalare grandi quantità di pietrame e superare innumerevoli volte dislivelli abbastanza sensibili; ben diversa però anche la soddisfazione nel veder prender forma ed inoltrarsi sulle sassaie un comodo viottolo dove prima non passava nessuno, tra estesi panorami ed anfratti rupestri ingentiliti dalla timida presenza di una flora esclusiva che si abbarbica ai detriti arrestandone lo scivolamento, avanguardia di piante più esigenti e sviluppate.

E' nato così dapprima il sentiero che porta alla meraviglia della Sorgente Bukovec e quindi quello della Sella della Bora e del Belvedere, nomi da noi inventati quasi per scherzo ed ora entrati nell'uso comune degli escursionisti che hanno letto la Guida alla Val Rosandra. Restava ancora «vergine» l'ampio declivio rivolto verso Bagnoli, meno articolato ma di maggior ampiezza e luminosità, con grandi ghiaioni chiazzati già da oasi di carpini e coronato da un orlo di rocce a picco che sorregge l'altopiano detto in sloveno Mali Kralš.

Su questo versante vi era solo un antico sentiero obliquo, interrotto nel suo sbocco verso Bagnoli dalla cava di pietra e comunque da lungo tempo abbandonato dai locali che da qui salivano a far legna sul monte. Dalla dirimpettaia altura del San Michele abbiamo esaminato attentamente con il binocolo la zona dove realizzare un nuovo itinerario che dal Rifugio Premuda raggiun-



gesse il ciglio dell'altopiano affacciato a San Dorligo alla cengia che ospita la Grotta delle Antiche Iscrizioni con un andamento senza eccessive pendenze e pochi tornanti, fase di studio quanto mai stimolante che richiede una non comune capacità di intuire dove il tracciato riuscirà meglio sia da un punto di vista tecnico che estetico. Ci siamo quindi recati sul terreno a riconoscere i punti di riferimento fissati da lontano, marcando tutto il percorso con ometti e qualche colpo di pala sulle pietraie, in un tratto costituite da ciottolame tanto grosso da dover essere rimosso con le mani; o nell'afa di giugno abbiamo dato mano agli attrezzi e la pista dopo una serie di strette svolte su macereti scagliosi ha cominciato a traversare in costante ascesa verso SW in luoghi sempre più solitari e suggestivi e solo la stanchezza accentuata dal calore riverberato dai sassi vinceva l'entusiasmo e la voglia di andare avanti. In nove giornate siamo arrivati allo spalto proteso di Quota 385 — ora Belvedere della Merenda — ed era il 14 luglio 1983; pochi giorni dopo moriva Carlo Finocchiaro, presidente da trent'anni della nostra Commissione Grotte, ed a lui abbiamo dedicato l'itinerario appena finito, che per noi è così il *Sentiero del Maestro*. Chi l'ha salito ha detto che è il più bello dei tre anche se manca l'acqua di Bukovec o il vallo preistorico e siamo della stessa opinione; da esso si spazia senza ostacoli sul mare di Muggia, l'Istria, Trieste stessa e l'orlo del Carso in un giro d'orizzonte di vasto respiro che non si ha sugli altri versanti. E' punto intermedio di contemplazione e meditazione un breve sperone a q. 310 che abbiamo battezzato Pulpito dei Filosofi dove la sosta è d'obbligo prima di affrontare le serpentine finali.

Il Sentiero del Maestro è il risultato del concorso di forze manuali e d'intelletto prestate da poche persone di cui è giusto dire i nomi: Dario e Lorenzo Marini, Andrea Matassi, Renato Del Rosso e lo scrivente; con ciò riteniamo di aver concluso — almeno sul Carso — la nostra attività di costruttori di sentieri, una delle più gratificanti e di generale utilità. Con grande orgoglio e piacere vediamo oggi che le esili piste tracciate otto anni fa sono divenute sentieri battuti ed apprezzati da molti, tanto da sembrare di vecchia data e la nostra speranza è che essi siano mantenuti in ordine quando non saremo più in grado di farlo noi. I tre sentieri del Monte Carso sono la dimostrazione di come l'intelligenza unita alla buona volontà abbia saputo creare dove prima c'erano solo declivi quasi impraticabili dei percorsi adatti a chiunque, ricchi di attrattive non solo estetiche; la loro validità ha avuto una prima attestazione con l'inserimento tra i segnavie numerati del Carso triestino e quindi un più prestigioso riconoscimento nella recente pubblicazione *Due itinerari naturalistici nella Val Rosandra* di Renato Mezzena e Sergio Dolce, i quali hanno scelto il Sentiero della Sorgente Bukovec per il suo interesse botanico e geologico, premio ulteriore e gradito alla nostra fatica.

Augusto Diquál

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
EDITRICE

ISSN 0391-4828

I TRIMESTRE 1984 n. 1
SPED. in ABB. POST. GRUPPO IV/70

SOCI
SEZI

BI